

Claudio De Dominicis

## BELLARMINI



### Varianti del nome

Belarmina, Belarmini, Belarminus, BELLARMINI, Bellarmino, Bellarminus.

### Stemma

L'arma originale dei Bellarmini di Montepulciano (uguale al ramo di Milano e riprodotta in apertura) è: Di rosso, a sei pigne d'oro con peduncolo dello stesso, poste rovesciate 3, 2, 1. Altrimenti descritta come: Di rosso, a sei pigne cadenti d'oro, 3.2.1. Ovvero: Di rosso, a sei pigne d'oro, col picciolo in alto<sup>1</sup>. Il ramo romano dovette brisarla: D'azzurro, a sei pigne d'oro poste in orlo, col picciolo in basso<sup>2</sup>.

### Origine e note storiche

Benché presenti anche a Cesena, Milano, Napoli e Ravenna, la loro origine è a Montepulciano dove, già nel 1308, un Angelo ebbe il titolo di nobile<sup>3</sup>. La pergamena più antica conservata nel loro archivio, però, risale al 1449<sup>4</sup>. Sono presenti a Roma dai primi del XV secolo con alcuni ecclesiastici, tra cui il personaggio nettamente più illustre della famiglia fu il cardinale Roberto (1599-1621) e, certamente al suo seguito, vi si stabilì suo fratello Tommaso (!1616). Giovanni da Montepulciano venne creato cittadino romano nel 1671. Roberto fu priore dei caporioni e conservatore (1694-1704), facendo entrare di diritto la famiglia tra le nobili romane. Parentarono coi Boccapaduli, Orsini, Pannellini, Avignonesi e Ceva Buzzi. Il ramo romano si estinse con Ottavia (+1732), coniugata d'Aste, famiglia in cui si trasferì l'eredità. La famiglia non è inclusa nella *Storia delle famiglie romane* di Theodoro Amayden (1910-1914).

### Titoli nobiliari

Nel 1308 Angelo ebbe titolo di nobile<sup>5</sup>.

### Residenza

Rioni Colonna (1613), strada dei Condotti (1675), Monti (1694), Parione (1704).

### Sepolture e cappelle

Chiese del SS. Nome di Gesù (1621), S. Giovanni in Fonte (1717), S. Maria in Via Lata (1732).

### Cittadini romani

Giovanni Bellarmino da Montepulciano, creato nel 1671.

### Personaggi di rilievo

Bellarmini Francesco, vescovo (!1413-1433+). Bellarmino Roberto, cardinale (1599-1621), senza dubbio il personaggio più importante della famiglia. Roberto, priore e conservatore (1694-1704).

### Bibliografia specifica (non esaustiva)

Molto sulla famiglia in BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, da p. 350 in poi.

### Fondi archivistici

Archivio Storico Capitolino, nell'archivio Boccapaduli vi sono carte Bellarmino.

\*

<sup>1</sup> CROLLALANZA Giovanni Battista, *Dizionario storico blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estine e fiorenti*, 3 voll., Pisa 1886-1890; vol. I, p. 109. L'arma del ramo di Ravenna è completamente diverso.

<sup>2</sup> *Armoriale delle famiglie italiane*, nel web.

<sup>3</sup> CROLLALANZA, *Dizionario storico blasonico*, cit.

<sup>4</sup> BICCI Marco Ubaldo, *Notizia della famiglia Boccapaduli patrizia romana*, Roma (Stamparia di Appollo) MDCCCLXII (1762), p. 351.

<sup>5</sup> *Annuario della Nobiltà Italiana*, nuova serie, anni XXXI-XXXII, a cura di Andrea BORELLA, coll. "Royal, Peerage Noble Families Books Editions", S.A.G.I. casa editrice, Teglio (SO), 2010-2014; vol. III, p. 456.

**BELARDINI Angelo (!1450)** - Fratello di Nicola. Del 1450 (6 dicembre) sua lettera da Roma<sup>6</sup>.

**BELLARMINI Anna Maria (Belarmina, Belarmini) (!1662)** – Nel 1662 (11 dicembre) fece testamento in atti Rondini, notaio capitolino<sup>7</sup>.

**BELLARMINI Ascanio (!1675)** - Viveva a Montepulciano nel 1675<sup>8</sup>.

**BELLARMINI Bartolomeo (!1419)** - Figlio di Francesco. Montepulciano. Segretario e referendario al tempo di Martino V (+1431). Nel 1419 (14 giugno), fece celebrare messe per il padre<sup>9</sup>.

**BELLARMINA Caterina (!1647)** – Nel 1647 (15 maggio) fece testamento in atti del notaio del Consolato dei Fiorentini<sup>10</sup>.

**ORSINI BELLARMINI Caterina (!1705-1709)** – Nel 1705 (9 novembre) fece testamento e nel 1709 (18 e 19 aprile) ne fece un altro, ambedue in atti Gioacchini, notaio capitolino<sup>11</sup>.

**BELLARMINO Corrado (!1447)** – Canonico vaticano e nunzio in Germania di Niccolò V (1447-1455)<sup>12</sup>.

**BELLARMINI Fabio (!1589)** – Padre di Ferdinando. Nel 1589 (14 settembre) venne fatto cavaliere di Malta<sup>13</sup>.

**BELLARMINI Ferdinando (!1616)** - Figlio di Fabio. Nel 1616 (5 febbraio) venne fatto cavaliere di Malta<sup>14</sup>.

**BELLARMINI BOCCAPADULI Francesca, Ottavia Maria (Belarmina) (!1684-1713)** - Figlia di Giuseppe (+av.1684) e di Maria Pannellini. Nata a Montepulciano. Nel 1684 (14 aprile) stipula i patti dotali con Giuseppe di Teodoro Boccapaduli, con dote di 10 mila scudi, in atti di Romolo Saraceni. Nel 1713 (17 dicembre) fece testamento in atti Persiani, notaio capitolino. Ai figli prescrive di prendere lo stemma ed il nome della sua casata<sup>15</sup>. Muore in quell'anno ed è sepolta nella tomba Boccapaduli all'Aracoeli<sup>16</sup>.

**BELLARMINI Francesco, Giacomo (!1413-1433+)** – Da Montepulciano. Figlio di Poliziano. Familiare di Giovanni XXIII, protonotaro apostolico, segretario delle Lettere e Brevi. Dal 1413 (22 dicembre) alla morte 1433 fu vescovo di Arezzo. Dicevano essere della famiglia<sup>17</sup>.

**BELLARMINI Francesco (+1419)** - Padre di Bartolomeo.

**BELLARMINO Francesco (Bellarminus) (!1551-1555)** – Dal 1551 (31 marzo) al 1555 (4 giugno) fu governatore e castellano di Assisi<sup>18</sup>.

---

<sup>6</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., p. 361.

<sup>7</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Indice dei testamenti romani presso l'Archivio di Stato di Roma*, Roma, in *AccademiaMoroniana.it*, vol. IV.

<sup>8</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., p. 354.

<sup>9</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., p. 359.

<sup>10</sup> DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, cit., vol. III.

<sup>11</sup> DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, cit., vol. VI.

<sup>12</sup> MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962; vol. 46, p. 240.

<sup>13</sup> MARCHESI Giorgio Viviano, *La galleria dell'onore*, parte II (Forlì, 1735), p. 74.

<sup>14</sup> MARCHESI, *La galleria dell'onore*, parte II, cit., p. 74.

<sup>15</sup> DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, cit., vol. VI. - BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., pp. 349-350, 438, 691-695.

<sup>16</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Schede sciolte*, in *AccademiaMoroniana.it*

<sup>17</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., pp. 358-359.

<sup>18</sup> WEBER Christoph, *Legati e governatori dello Stato pontificio, 1550-1809*, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi", Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici), 1994; p. 126.

**BELLARMINO Giovanni (Belarmini, Bellarmini) (!1671-1675)** - Da Montepulciano. Nel 1671 (16 giugno) venne creato cittadino romano<sup>19</sup>. Nel 1675 abitava nella strada dei Condotti<sup>20</sup>.

**BELLARMINI Giuseppe (!1667-1676+)** – Da Montepulciano. Figlio di Tommaso. Servì i papi Alessandro VII (1655-1667) e Clemente IX (1667-1669). Cavaliere di S. Giacomo di Spada. Marito di Maria Pannellini. Padre di Francesca (!1684). Muore nel 1676 (?). Chiese di essere sepolto al Gesù, ma non fu esaudito<sup>21</sup>.

**ASTE BELLARMINI (de) Michele (!1765-1768)** – Figlio di Carlo d'Aste e di Ottavia Bellarmini. Del 1765 la sua firma di proprietà in un libro della biblioteca privata Ferretti. Nel 1768 (10 ottobre) fece testamento in atti di Marco Quassa, notaio capitolino<sup>22</sup>. Fece un lascito a S. Maria in Via Lata<sup>23</sup>.

**BELARMINI Nicola (1450?)** – Fratello di Angelo.

**CEVA BUZZI BELLARMINI Ortensio (1719-1797)** - Marchese. Cameriere d'onore di S.S., uno dei cavalieri del Tribunale dell'Agricoltura ed uno dei deputati del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum. Muore nel 1797 a 78 anni e viene sepolto nella cappella della Vergine in S. Giovanni in Fonte della patriarcale basilica Lateranense, juspatronato della sua casa<sup>24</sup>.

**BELLARMINI de ASTE Ottavia (1655-1732)** - Figlia di Giuseppe. Baronessa. Del 1684 (14 aprile) è l'istrumento matrimoniale con Carlo d'Aste, in atti Palmieri<sup>25</sup>. Nel 1732 fece stilare la "Misura di tutti li beni stabili cioè della villa di Marchiana esistenti nel Contado di Monte Pulciano toccati in parte nella divisione fatta l'illustrissima Signora Francesca Bellarmini Boccapaduli" con la mappa copiata da Giulio Cesare Cigni "dall'originale di Giuseppe Lolli della Bastia Diocesi d'Assisi"<sup>26</sup>. Nello stesso anno (18 agosto) fece testamento e codicillo in atti Berini, notaio capitolino<sup>27</sup>. Morta nel 1732 (agosto) a 77 anni circa e venne sepolta in S. Maria in Via Lata nella tomba dei d'Aste<sup>28</sup>. Fu l'ultima della sua famiglia, che si estinse quindi nei d'Aste.

**BELLARMINO Roberto (Bellarminus), cardinale (1599-1621)** - Teologo, scrittore e cardinale gesuita. Fu un grande teorizzatore della riorganizzazione ecclesiastica posttridentina. Nasce nel 1542 (4 ottobre) a Montepulciano, da Vincenzo e Cinzia Cervini degli Spannocchi, sorella di papa Marcello II. Nel 1560 (20 settembre) entra al Collegio Romano (poi Università Gregoriana), il giorno dopo fece la sua professione religiosa e vi rimane fino al 1563. Poi insegna materie umanistiche a Firenze e Modovì. Nel 1567 studia teologia a Padova. Nel 1569 fu inviato preposito generale a Lovanio nelle Fiandre. Nel 1570 (25 marzo) viene ordinato sacerdote a Gand. Nel 1570-1576 insegna teologia a Lovanio. Nel 1576-1587 insegna apologetica al Collegio Romano (venne soprannominato "martello degli eretici"). Nel 1588 fu nominato direttore spirituale del Collegio romano. Nel 1590 fece parte della legazione del card. Enrico Caetani in Francia. Nel 1592-1594 fu rettore del Collegio Romano. Nel 1595 divenne preposito generale dell'ordine per la provincia di Napoli. Dal 1597 consultore teologico pontificio ed ebbe altre cariche di curia. Nel 1590 (3 marzo) venne creato cardinale. Nel 1599 (17 marzo) assunse il titolo di S. Maria in Via. Nel 1600 tentò di salvare Giordano Bruno dalla condanna. Del 1600-1621 è la sua corrispondenza che si trova nell'archivio Cervini, presso l'Archivio di Stato di Firenze<sup>29</sup>, mentre del 1601-1616 quella col card. Ascanio Colonna, con Filippo Colonna e con Lucrezia Tomacelli Colonna, nell'archivio di quella famiglia. Nel 1602 (18 marzo) venne fatto arcivescovo di Capua, consacrato dallo stesso Clemente VIII, carica che dimise nel 1605<sup>30</sup>. Nel 1604 fu coinvolto nella contesa giurisdizionale fra Santa Sede e la Repubblica di

---

<sup>19</sup> DE DOMINICIS Claudio, MAGNI Francesco, *Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secoli XIV-XIX)*, Roma 2007, Accademia Moroniana.it.

<sup>20</sup> Archivio Storico del Vicariato di Roma (ASVR), *S. Lorenzo in Lucina, Stato delle anime 1675*, c. 88r.

<sup>21</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., pp. 350, 436.

<sup>22</sup> DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, cit., vol. VIII.

<sup>23</sup> Archivio Apostolico Vaticano, *S. Congregazione della Visita Apostolica, Atti notarili*, parte prima, S. Maria in Via Lata, nn. 3644 e 3804.

<sup>24</sup> Chracas, *Diario ordinario*, 5 agosto 1797, pp. 7-8.

<sup>25</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., p. 395.

<sup>26</sup> CINQUE Giuseppina Enrica, *Le rappresentazioni planimetriche di Villa Adriana tra XVI e XVIII secolo*, *Collection de l'École Française de Rome*, Roma 2022, nota 98.

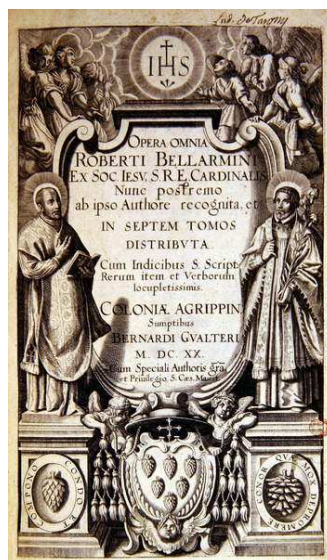
<sup>27</sup> DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, cit., vol. VII.

<sup>28</sup> Chracas, *Diario ordinario*, 23 agosto 1732, p. 2.

<sup>29</sup> PESIRI Giovanni ed altri, *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*, vol. III, Roma (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi) 2009, p. 80.

<sup>30</sup> *Hierarchia Catholica*, vol. 3, p. 151.

Venezia e nel 1605 fu costretto a tornare a Roma. Nel 1604 provvede a far completare la zona absidale di S. Maria in Via con, nel coro, la sua cattedra lignea. Nel 1605 (16 maggio) partecipò al conclave per l'elezione di Paolo V, quindi (1 giugno) gli venne offerto il titolo di S. Matteo in Merulana ma non accettò. Nel 1606-1610 venne coinvolto nella questione del giuramento di fedeltà per i cattolici inglesi. Nel 1608 convinse tutti alla beatificazione di S. Francesca Romana, prima donna dopo Caterina da Siena (1461). Nel 1609 fu tra coloro che restaurarono il complesso di S. Maria in Via, sotto la direzione di Carlo Lambardi, come ricordato in una lapide nella parete esterna del chiostro<sup>31</sup>. Nel 1613 abitava nel suo palazzo nel rione Colonna<sup>32</sup>. Nel 1616 tentò di salvare Galilei nel processo a cui fu sottoposto. Dal 1617 (9 gennaio) al 1618 (8 gennaio) fu camerario del S. Collegio. Nel 1620 (31 agosto) passò al titolo di S. Prassede. Nel 1620-1621 fu prefetto della Congregazione dell'Indice. Nel 1621 (9 febbraio) partecipò al conclave per l'elezione di Gregorio XV, dove ebbe molti voti. Morto nel 1621 (17 settembre) a Roma, nel Noviziato in S. Andrea al Quirinale<sup>33</sup>. A sinistra della tribuna della chiesa del Gesù è la "Memoria di S. Roberto Bellarmino", resto della tomba eretta dal card. Odoardo Farnese (1591-1626) su disegno di Girolamo Rainaldi, distrutta nel 1841. Il busto è di Gianlorenzo Bernini<sup>34</sup>. Nella prima delle camere di S. Ignazio ci sono oggetti appartenenti a lui<sup>35</sup>. Al 1632-1637 risale in bozzetto con rilievo in terracotta per l'urna di S. Ignazio, che raffigura una teoria di santi e beati dell'ordine dei Gesuiti, dove è raffigurato primo a sinistra<sup>36</sup>. Nel 1923 (13 maggio) venne riconosciuto beato, nel 1930 (29 giugno) santo e nel 1931 (17 settembre) dottore della Chiesa<sup>37</sup>. Nel 1923 il suo corpo venne deposto nell'altare della terza cappella destra della chiesa di S. Ignazio, dove prima era il corpo del fondatore<sup>38</sup>. Nel 1933 terminò la costruzione della chiesa parrocchiale a lui dedicata a Roma, nel quartiere Parioli, dal 1969 titolo cardinalizio, posseduto anche dal card. Jorge Mario Bergoglio dal 2001 fino all'elezione a papa col nome di Francesco (2013). A lui è dedicata una via nel quartiere Trionfale<sup>39</sup>.



**BELLARMINI Roberto (Belarminus) (1694-1704)** – Nel 1694 (gennaio-giugno) era di Monti e fu eletto priore dei caporioni. Nel 1704 (aprile-giugno) era di Parione e fu eletto conservatore. Di quell'anno sono due lapidi coi nomi dei magistrati, una (con stemmi) nel magazzino del Museo Capitolino, l'altra in un piedistallo nella sala dei Capitani, nel palazzo dei Conservatori<sup>40</sup>.

<sup>31</sup> FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880, vol. VIII, p. 360, n. 854. - NEGRO Angela, Rione II Trevi, parte VI, 1994, pp. 33, 36, 38.

<sup>32</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., p. 412.

<sup>33</sup> Wikipedia. - MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica*, cit., vol. IV, pp. 293 e segg. - Anche se affermato da molti autori, non fu bibliotecario della Vaticana.

<sup>34</sup> PIETRANGELI Carlo, Rione IX Pigna, parte prima, 1980, p.48.

<sup>35</sup> BONAVENTA, *Guida di Roma riveduta e corretta*, Roma 1900, pp 164-165.

<sup>36</sup> BARBERINI Maria Giulia, SCONCI Maria Selene, *Guida Museo Nazionale del Palazzo di Venezia*, Roma (editore Geneart) 2009, p. 84.

<sup>37</sup> *Hierarchia Catholica*, vol. 4, pp. 5, 6, 9, 15, 46, 48, 58.

<sup>38</sup> PIETRANGELI Carlo, Rione IX Pigna, parte terza, 1982, p. 32.

<sup>39</sup> *Dizionario topografico di Roma*, Governatorato di Roma, IV Ripartizione, MCMXXVII (1927), p. 298.

<sup>40</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia. Senatori, conservatori, caporioni e loro priori e lista d'oro delle famiglie dirigenti (secc. X-XIX)*, Fondazione Marco Besso, "Collana di storia e

**BELLARMINI Tommaso (!1616)** – Da Montepulciano. Fratello del cardinale Roberto. Marito di Francesca Avignonesi. Padre di Roberto, Vincenzo, Niccolò e Giuseppe. Nel 1616 fece testamento<sup>41</sup>.

**BELLARMINI Vincenzo (!1618)** - Figlio di Tommaso. Nel 1618 (20 marzo) venne fatto cavaliere di Malta<sup>42</sup>.

\*

### **Cronologia**

BELLARMINI Francesco, Giacomo (!1413-1433+)  
BELLARMINI Francesco (+1419)  
BELLARMINI Bartolomeo (!1419)  
BELLARMINO Corrado (!1447)  
BELLARMINI Nicola (1450?)  
BELLARDINI Angelo (!1450)  
BELLARMINO Francesco (Bellarminus) (!1551-1555)  
BELLARMINI Fabio (!1589)  
BELLARMINO Roberto (Bellarminus), cardinale (1599-1621)  
BELLARMINI Ferdinando (!1616)  
BELLARMINI Tommaso (!1616)  
BELLARMINI Vincenzo (!1618)  
BELLARMINA Caterina (!1647)  
BELLARMINI de ASTE Ottavia (1655-1732)  
BELLARMINI Anna Maria (Belarmina, Belarmini) (!1662)  
BELLARMINI Giuseppe (!1667-1676+)  
BELLARMINO Giovanni (Belarmini, Bellarmini) (!1671-1675)  
BELLARMINI Ascanio (!1675)  
BELLARMINI BOCCAPADULI Francesca, Ottavia Maria (Belarmina) (!1684-1713)  
BELLARMINI Roberto (Belarminus) (!1694-1704)  
ORSINI BELLARMINI Caterina (!1705-1709)  
CEVA BUZZI BELLARMINI Ortensio (1719-1797)  
ASTE BELLARMINI (de) Michele (!1765-1768)

\*

241123-281123

---

arte” IV, Roma 2009, pp. 88, 192. Come priore fu l'unico ad essere riconfermato per un altro trimestre). - FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici*, cit., vol. I, p. 7, col. 3; p. 9, col. 1; p. 73, nn. 203-204.

<sup>41</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, cit., pp. 364-367.

<sup>42</sup> MARCHESI, *La galleria dell'onore*, parte II, cit., p. 75.